

Ora, onorevole ministro, non bisogna confondere la ferrovia del litorale con quella che deve essere costruita nella regione interna.

E, lo dico francamente, io mi aspettava dalle sue labbra almeno la conferma di quelle, non dirò promesse, ma buone speranze, che costituivano la parte integrante del programma del suo antecessore.

Il suo antecessore riconosceva la importanza industriale, agricola, marinara di questa regione...

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. La riconosco anch'io.

FIAMBERTI. ...e facendosi anche eco delle insistenze di tutti coloro, i quali si interessano della difesa dello Stato, di tutti quanti i generali, del ministro della guerra di allora, dell'attuale ministro della marina e dei capi di stato maggiore, diceva che quella ferrovia doveva tra breve essere costruita: ella invece non ha creduto di potermi dare quella assicurazione, ed io non pretendo di domandarle il perchè.

Ella però troverà giustificata la mia dichiarazione che resto insoddisfatto e che lo resterò finchè i voti di quelle popolazioni non saranno esauditi.

Spero di potere tornare sull'argomento nella discussione della legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Casciani.

CASCIANI. L'onorevole ministro non si aspetta che io mi dichiarassi soddisfatto delle sue parole, perchè, fin da ieri, gli ho espresso francamente l'animo mio.

Solamente mi preme di aggiungere qualche considerazione, onde il mio pensiero non sia stato frainteso.

Io non ho negato l'utilità di una direttissima tra l'Alta Italia e la Toscana; non ho detto alcuna parola che potesse nuocere al movimento commerciale di una città nobilissima, alla quale tutti noi toscani siamo legati da un sentimento di vivissima simpatia per un antico, affettuoso ricordo della nostra giovinezza e perchè essa diffonde una luce simpatica di civiltà e di gentilezza su tutta la nostra regione.

Ho chiesto soltanto al ministro che, allorché si addiverrà alla costruzione della direttissima, studi che il tracciato di questa linea soddisfi all'interesse della maggior parte

della popolazione della Toscana e non a quello di una sola parte.

Ripeto oggi con identico accento convinto, la stessa raccomandazione al Governo, lieto che si trovi presente alla discussione anche il ministro del tesoro, direttamente interessato.

Fra i vari progetti che furono proposti per una direttissima tra Bologna e Firenze ve ne è uno, quello dell'ingegnere Lanino, che soddisfa alle stesse condizioni tecniche degli altri tracciati, cioè minore percorrenza, minori curve e minori pendenze.

Questo tracciato non nuoce ad alcuna regione della Toscana, anzi rispetta i diritti di Firenze, di Prato e di altre città, ma dinanzi agli altri tracciati ha il solo difetto (cito le parole della relazione Colombo) che i treni arriverebbero a Firenze con pochi minuti di ritardo, poichè la differenza di percorso fra questo tracciato e gli altri è di 20 a 25 chilometri, il che rappresenta, per i treni diretti, un ritardo di 20 a 25 minuti.

Ma di fronte a questo difetto esso ha il grande vantaggio non contestabile di costare 46 milioni di meno.

Ora io domando al ministro del tesoro se siamo tanto ricchi veramente da poter spendere una somma così ingente per evitare un ritardo di pochi minuti. Se potete dimostrare che l'Italia ha tanta ricchezza, percorrete pure la vostra strada: ma io non posso seguirvi non soltanto nell'interesse della città che rappresento, ma anche nell'interesse generale del paese. In questo momento ciascuno deve sentire la propria responsabilità, — compreso il ministro del tesoro.

PRESIDENTE. L'onorevole Fera ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FERA. Alle parole dell'onorevole Lucifero io ho il dovere di aderire per il particolare problema della ferrovia silana.

Il Governo ha l'obbligo imperioso di presentare, forse non in termine perentorio, il disegno di legge per la costruzione diretta della ferrovia silana: e questo noi vogliamo recisamente affermare perchè non vi sia la nostra acquiescenza all'interpretazione data dall'onorevole ministro, che potrebbe suscitare i giusti risentimenti della regione interessata.

Ella, onorevole ministro, ricordi la genesi dell'articolo 14, la cui formula, forse infelice, io riferisco all'opera mia e ricordi ancora la discussione della legge 1905 e poi